

Mentre gli amici hanno chiesto all'Ordine friulano di nominarla avvocato a tutti gli effetti

Tutta San Michele per l'addio a Silvia

Domani alle 15.30 i funerali della giovane. Sarà lutto cittadino

Marco Corazza

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

Domani l'addio a Silvia Gobatto, la giovane avvocatessa di San Michele al Tagliamento uccisa a coltellate la scorsa settimana. L'autorità giudiziaria friulana ha infatti concesso il nulla osta per la cerimonia di addio, e il vicario foraneo di San Michele al Tagliamento, don Andrea Vena, ha fissato la cerimonia per domani, mercoledì, alle 15.30 nella chiesa Arcipretale.

Sarà lo stesso don Andrea a presidiare il funerale, cercando nell'omelia di portare il conforto alla famiglia Gobatto. In questi giorni don Andrea è rimasto più volte a contatto con i genitori di Silvia, Cinzia e Adriano, e con il fratello Paolo. Con loro ha pregato per la loro cara, ma anche per l'assassino, Nicola Garbino. «Non sappiamo ancora tutto, ma preghiamo affinché il Signore lo illumini e lo conduca in un cammino di pentimento e conversione, e altresì sostenga la sua famiglia di fronte a questa disgrazia - ribadisce don Andrea -. Vogliamo vivere questo momento chiedendo al Signore la forza di vivere con fiducia cristiana questa circostanza, ma chiediamo altresì al Signore che doni a noi

IL PARROCO



Don Andrea Vena celebrerà il funerale dopo essere stato costantemente vicino alla famiglia Gobatto

tutti e a quanti hanno il compito e il dovere di gestire la cosa pubblica, di trovare le giuste soluzioni affinché non capitino più queste disgrazie. Se il dolore ci attanaglia, d'altra parte sappiamo comunque che questo "fiore prematuramente spezzato" fiorirà nel giardino del Cielo. Nessuno più lo spezerà e per sempre brillerà della sua bellezza». Momenti di preghiera anche con il Vescovo di Concordia-Pordenone, monsignor Giuseppe Pellegrini, durante l'omelia di sabato a cui hanno partecipato in molti. Già questa sera alle 20, sempre nella chiesa di San Michele, Silvia sarà ricordata nel Rosario.

Per domani il sindaco di San Michele, Pasqualino Codognato,

ha indetto il lutto cittadino, mentre sulla pagina facebook di Silvia, già modificata con il messaggio contro il "femminicidio", continuano ad essere postati messaggi di cordoglio. Tra i tanti, c'è chi chiede che Silvia venga a tutti gli effetti nominata avvocato. Avrebbe infatti sostenuto l'ultimo esame per la nomina solo fra due settimane. Una richiesta che gli internauti hanno rivolto allo stesso Ordine degli avvocati friulano. La famiglia di Silvia ha invece chiesto che la loro cara venga ricordata con delle offerte alla "Casa Madre della vita" di Pordenone. «Anche quelle raccolte durante la cerimonia del funerale saranno devolute per lo stesso progetto» ha ribadito don Andrea.

© riproduzione riservata



«FIORE SPEZZATO» Un intenso ritratto di Silvia Gobatto

LE INDAGINI SULL'OMICIDIO

«L'assassino non voleva violentarla»

UDINE - «Non c'è neanche un indizio che porta a ritenere che l'indagato intendesse compiere una violenza sessuale». Il Procuratore capo di Udine, Antonio Biancardi esclude a chiare lettere l'ipotesi di un movente sessuale per l'omicidio di Silvia Gobatto. «C'è solo una vigliacca e orrenda aggressione con un altrettanto orrendo omicidio. Cerchiamo di accelerare l'iter

per arrivare in fretta a una sentenza di primo grado», aggiunge il Procuratore. Le indagini continuano comunque alla ricerca di riscontri alle parole di Nicola Garbino, lo studente fuoricorso di ingegneria, 36 anni di Pozzuolo, reo-confesso dell'omicidio della ventottenne. Tra lui e la vittima non c'erano stati contatti. I due non si conoscevano. Nella vita di Silvia

Gobatto non c'è mai stata alcuna ombra. La ragazza, come ha ricordato lo stesso gip Lauteri nell'ordinanza di custodia cautelare per il sospettato, «è risultata essere persona al di sopra di ogni sospetto». Gli inquirenti sono al lavoro per tracciare invece un "profilo" dell'indagato, descritto da tutti quelli che lo conoscono come timido e introverso fin da bambino. Probabilmente nei confronti di Garbino verrà disposta una perizia psichiatrica.

Elena Viotto

© riproduzione riservata

GRANDI OPERE Dure reazioni dal territorio: «Dobbiamo far sentire la nostra voce»

Tracciato Tav, Regione sotto accusa

PORTOGRUARO - «È incomprendibile come il progetto della Tav Venezia-Trieste redatto nel 2010 da Italferr, vada avanti nonostante i pareri negativi espressi da cittadini, Regioni, Province, Comuni, categorie produttive e dallo stesso Commissario Straordinario Bortolo Mainardi. È la prova che a nessuno importa capire quali siano le reali esigenze del territorio: l'importante è solo fare una nuova grande opera, non importa quanto sarà insensata». Arianna Spessotto, deputato

del Movimento 5Stelle, che proprio contro la Tav nel Veneto Orientale si mise in luce nella sua prima grande battaglia politica, interviene dopo aver sentito gli esiti del primo vertice al Ministero dell'Ambiente in cui i gruppi istruttori della Commissione di verifica dell'impatto ambientale si sono riuniti per dare il via alla procedura di valutazione sulle quattro tratte della Tav tra Veneto e Friuli. «L'unica proposta su cui tutti ci trovavamo d'accordo - dice - era quella di rendere più efficienti

l'infrastruttura e la rete esistenti, attualmente sempre più sottoutilizzata, agendo su passaggi a livello, colli di bottiglia, sistemi di sicurezza e segnalamento tra treni, cadenzamento degli orari». Infine una stoccata anche per il Commissario Mainardi: «Qualcuno mi spieghi perché lo stiamo pagando profumatamente, se nessuna delle sue note è stata presa in considerazione».

Per Gianluca Forcolin, sindaco di Musile di Piave, il rifiuto del gruppo istruttore della Com-

missione d'Impatto Ambientale di sostenere il progetto meno impattante e meno costoso è stato "un fulmine a ciel sereno". «Ritenevo chiusa questa partita anche perché aveva trovato la condivisione di tutti i soggetti pubblici e privati - prosegue Forcolin -. Oggi è assolutamente necessario che la Regione Veneto approvi in tempi brevi una delibera che spieghi le motivazioni della bocciatura del cosiddetto "tracciato litornese": l'assessore Chisso porti in giunta questa delibera e la fac-

SPESSOTTO (M5S)



«Qualcuno spieghi perché paghiamo un commissario che nessuno ascolta»

cia approvare». «È stata disconosciuta la volontà espressa dal territorio, la cui priorità peraltro è la metropolitana di superficie - interviene il sindaco di San Donà, Andrea Cereser -. La Regione Veneto, in qualità di ente intermedio tra i Comuni e Roma risolve con il Ministero questo corto circuito comunicativo che rimette nelle mani di Roma una questione che dovrebbe essere decisa localmente chiarendo che il tracciato basso non lo vuole nessuno. Peraltro la dimensione abbastanza ridotta del bacino di utenti e il "no" della Slovenia al proseguimento della linea sul suo territorio propongono altre priorità, a partire dal miglioramento della linea esistente, con la Smfr e l'orario cadenzato».

Maurizio Marcon
Fabrizio Cibirin

© riproduzione riservata

CONCORDIA Due amici di Lugugnana si schiantano, illeso il conducente

Contro un palo e dentro al fosso, grave in ospedale

CONCORDIA SAGITTARIA - Esce di strada con l'auto, l'amico che era con lui finisce in prognosi riservata. Si trova ricoverato all'ospedale dell'Angelo M.C., 23 anni tra poche settimane e residente a Lugugnana di Portogruaro: il giovane si trovava sul lato passeggero della Renault Clio condotta dall'amico F.T., 24 anni sempre di Lugugnana. I due verso le 22.30 di domenica sera stavano percorrendo via Aquileia a Concordia quando improvvisamente il conducente ha perso

il controllo dell'auto. La Clio è sbandata verso il senso opposto di marcia, per poi carambolare e girarsi su se stessa di 180 gradi, finendo contro un palo dell'illuminazione pubblica. Un botto impressionante, con il lampione abbattuto, in cui l'utilitaria è poi finita nel fossato laterale che costeggia la strada. Nell'incidente il passeggero è rimasto incastrato in ciò che rimaneva dell'abitacolo, tanto che per liberarlo sono dovuti intervenire i Vigili del fuoco. Soccorso, è stato poi

trasferito in ospedale a Portogruaro dove gli è stato diagnosticato un politrauma che ha convinto i sanitari per il trasferimento a Mestre. Ora è ricoverato con prognosi riservata. È uscito invece incolume il conducente. L'auto è stata sequestrata dai Carabinieri della Radiomobile che sospettano che il conducente non fosse in grado di guidare. Per questo sono stati richiesti gli accertamenti sanitari. (m.cor.)

© riproduzione riservata